

# Parma

SCUOLA GRAZIE AL PROGETTO MUS-E PER L'INTEGRAZIONE

## Ritmi e armonie per combattere l'emarginazione

Gli alunni della 3<sup>a</sup>A della San Leonardo si sono esibiti nel nome della solidarietà

**Margherita Portelli**

«Dritti al punto. I piccoli artisti dell'orchestra di percussioni Orff, nata e cresciuta grazie al progetto Mus-E, si sono esibiti nei giorni scorsi in una lezione aperta davvero speciale. Gli alunni della classe 3<sup>a</sup>A della scuola elementare San Leonardo di via Milano, guidati dalla musicista Ailem Carvajal, sono al primo anno del ciclo triennale del progetto di integrazione e lotta all'emarginazione sociale Mus-E.

Insieme ai «collegi» della 5<sup>a</sup>A della Martiri di Cefalonia - che si sono misurati con un progetto che unisce arte figurativa e scienza (e che ha coinvolto l'artista Rossella Taglini e l'astrofisica e scrittrice di libri per bambini Lara Albanese) - gli alunni della San Leonardo hanno lavorato su un tema ben preciso: il punto. In particolare, grazie alla fantasia dell'insegnante di musica e alla loro grande inventiva, hanno dato vita a uno spartito

partendo dal libro «Minibum» (Jaca Book), scritto da Lara Albanese e illustrato da Anna Cattaneo, che ha come oggetto quel minuscolo punto da cui, con il Big Bang, è nato l'universo.

Il progetto Mus-E (Musique Europe) - nato nel '93, in Italia dal '99 e attivo a Parma dal 2006 - è un'iniziativa multiculturale europea dedicata ai bambini, che si propone di contrastare nelle scuole l'emarginazione e il disagio sociale attraverso lo strumento di laboratori artistici. Attualmente, nel nostro Paese, opera in 130 scuole e 500 classi, coinvolgendo 200 artisti e più di 12 mila bambini.

Nel corso della lezione aperta di cui si è resa protagonista la 3<sup>a</sup>A della San Leonardo e a cui hanno partecipato anche i genitori dei piccoli musicisti, la distinzione fra palco e platea è presto sfumata: anche il pubblico è stato chiamato a condividere l'esperienza in prima persona, fra triangoli, grancassa, xilofoni e tamburi.

«Il progetto è attivo in classi che presentano difficoltà e complessità sociali - sottolinea Anna Cattaneo, coordinatrice artistica del progetto -. In tutti questi anni, abbiamo avuto modo di vedere con i nostri occhi i benefici che esperienze di tipo artistico come questa possono avere su una classe».

«Facciamo lezione nelle ore scolastiche, partendo da zero: non ci vogliono abilità specifiche per cominciare - spiega la Carvajal -. I bimbi che si avvicinano agli strumenti a percussione non hanno mai studiato musica, suonano senza leggere, a memoria o improvvisando. I risultati sono sorprendenti: in poco tempo l'orchestra è in grado di esibirsi e già dal prossimo anno potremo prendere parte a veri e propri concerti».

L'inestimabile valore del sentirsi gruppo, e del funzionare insieme, accompagna i piccoli alla scoperta di una nuova avventura, a ritmo di inclusione. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola elementare San Leonardo Tre momenti dell'iniziativa legata al progetto Mus-E.



INFANZIA TRA LE TANTE NOVITA' POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI LABORATORI

## Giocampus sempre in crescita

Attività iniziate lunedì con 600 bimbi. Avviata una collaborazione con i vigili del fuoco

**Laura Ugolotti**

«Potenziamento delle strutture, dei corsi e dei laboratori, inserimento del gioco della Piramide per educare ai corretti stili di vita, la collaborazione con i Vigili del fuoco per le attività didattiche, un progetto di inclusione per i bimbi con disabilità e l'ampliamento del progetto Teen, con l'aggiunta di alcuni alunni delle superiori nel ruolo di educatori secondo la formula dell'alternanza scuola-lavoro. Sono queste le principali novità della diciassettesima edizione di



Diciassettesima edizione I soci dell'alleanza educativa di Giocampus posano davanti al Centro Sant'Elisabetta.

Giocampus Estate, presentata al centro Sant'Elisabetta, al Campus, dopo l'assemblea dei soci di Giocampus.

Le attività hanno preso il via lunedì.

Sono 600, al momento, i bambini iscritti, a conferma del gradimento di una proposta educativa che, negli anni, ha saputo sempre migliorarsi. Merito anche di una alleanza educativa che ha visto lavorare insieme istituzioni e privati, per la realizzazione di un progetto che ha fatto scuola.

«Un progetto educativo trasversale, iniziato con lo sport, a cui si è aggiunta l'alimentazione, poi la salute e l'educazione alimentare», spiega Michele Ventura, presidente del Cus Parma.

«Senza dimenticare l'inclusione - aggiunge Rossana Mordacci dell'ufficio scolastico regionale - Siamo qui perché crediamo nel ruolo di una comunità educante e nella sua importanza per i ragazzi e per la società».

Anche per questo i privati hanno risposto all'appello, a partir da Barilla: «Vedere tante aziende diverse in un progetto comune, capaci di

condividere esperienze e competenze è una ricchezza», sottolinea Roberto Ciati, direttore Relazioni Scientifiche e Sostenibilità di Barilla.

Tra le aziende che sostengono Giocampus c'è anche Chiesi, da anni esempio concreto di quel «principio della responsabilità sociale che un'impresa ha nei confronti delle persone, della comunità e del territorio», ricorda Ugo Di Francesco, amministratore delegato della multinazionale farmaceutica.

«Oggi non basta essere bravi - aggiunge - bisogna eccellere, investendo sulla qualità, come sta facendo Giocampus».

«Valori - gli fa eco Daniele Simonazzi, vice presidente dell'azienda Flo - che da Parma devono essere esportati nel mondo».

D'altra parte, conferma il Pro Rettore Furio Brighenti «la ricerca scientifica di Giocampus è un punto di forza. Verifichiamo costantemente l'efficacia e della ricaduta delle attività, fino a condividere i risultati con la comunità scientifica internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIOCESI BAMBINI, FAMIGLIE E ANZIANI: TANTISSIMI PARTECIPANTI TRA GIOCHI E ALLEGRIA

## Spirito Santo, grande festa della parrocchia

**Luca Molinari**

«Ha riscosso un grande successo la festa della Parrocchia dello Spirito Santo (strada Sant'Eurosia). In tantissimi: bambini, famiglie e anziani domenica hanno partecipato a "Festinsieme", sagra tradizionale della parrocchia, giornata di festa in cui tutte le realtà parrocchiali sono coinvolte.

I presenti si sono cimentati in tantissime attività: giochi, sport, prove di abilità, tornei, gare, musica, premiazioni, sorprese, ma anche un momento conviviale e uno spettacolo. Nata nel 1980, la festa si rinnova ogni anno con sempre



Spirito Santo Un momento della festa.

maggior entusiasmo, partecipazione e successo, anche grazie al fondamentale aiuto dei volontari dell'Avis Montebello-Cittadella.

Ogni anno è caratterizzato da un

tema dominante a cui tutto si ispira: i giochi, i canti, le scenografie, i manifesti, gli adesivi, le magliette ideate e stampate per la giornata.

Il ricchissimo programma della

giornata si è aperto a metà mattina con la suggestiva celebrazione della messa nel piazzale, tra la chiesa e le vie del quartiere, presieduta dal parroco don Giuseppe Mattioli. Una volta conclusa la solenne funzione sono partite le iscrizioni ai giochi ed alla gara di briscola. Nel pomeriggio invece spazio alle attività più svariate: i ragazzi del quartiere, divisi in 4 contrade (rossa, gialla, verde e blu), si sono contesi la coppa delle contrade sfidandosi nei vari sport delle miniolimpiadi in un grande gioco.

A partire da metà pomeriggio gli adulti hanno trascorso qualche ora all'ombra delle fronde nel giardino

fra una partita di briscola e l'altra; contemporaneamente gli stand (simili a quelli del luna-park) hanno allietato grandi e piccini. Molto gettonata anche la torta frita da asporto, disponibile fin dal pomeriggio. La novità di quest'anno era la grande caccia al tesoro per le vie del quartiere, che ha coinvolto tantissimi ragazzi del quartiere. In serata la festa è proseguita con la cena rustica con torta frita, salumi ed altre specialità. La giornata si è infine conclusa con una serata ricreativa preparata dai giovani, che ha visto tutti i partecipanti, spettatori ed attori, in azione. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRUISMO ADAS SCUOLA PER L'EUROPA



### Libri donati alla Kwa Dunia

«Adas Scuola per l'Europa ha donato alla Biblioteca dell'Associazione Kwa Dunia di Parma più di 300 volumi, libri di ogni genere e in lingue diverse fra inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano. L'iniziativa, grazie alle famiglie della Scuola per l'Europa, consisteva nel raccogliere libri usati destinati a non essere più letti e regalare, ad ogni libro, la possibilità di continuare a raccontare la storia che racchiude nelle sue pagine ad altri giovani. r.g.